

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676887
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	dipinto murale
OGTV - Identificazione	ciclo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Scena di diluvio con Notus ed altre divinità marine
OGTP - Posizione	Galleria Estense, Modena

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Scena di diluvio con Notus ed altre divinità marine
SGTT - Titolo	Scena di diluvio con Notus ed altre divinità marine

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
------------------	-------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant'Agostino, 337 – 41121 MODENA tel. 0594395727 – fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 – C.U.U. 2JMD21
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Estense di Modena

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	Inventario R.C.G.E. n. 8442
<b>INVD - Data</b>	1978

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1555
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1556
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00007901
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Orsi Lelio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1508 (?)/ 1587
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000026

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito emiliano
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia

### CMM - COMMITTENZA

<b>CMMN - Nome</b>	Alfonso I Gonzaga (Torino, 1529 - Novellara, 1589)
--------------------	--

<b>CMMD - Data</b>	1556
<b>CMMF - Fonte</b>	Vd. N.S.C.
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	dipinto murale staccato a massello
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	37,5
<b>MISL - Larghezza</b>	55,5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	I nove piccoli frammenti sono ciò che resta delle pitture murali delle volte e delle pareti di alcuni ambienti della Rocca di Novellara, staccate nel 1773 per volere del duca Francesco III d'Este. Il tema dei putti richiama altre composizioni dell'Orsi vicine agli esempi del Parmigianino e del Correggio; le altre scene rimandano alle Metamorfosi di Ovidio, e ai suoi temi ricchi di significati simbolici, molto amati nelle corti padane del Cinquecento. Lo stile rimanda alla contemporanea cultura artistica romana, con la quale l'Orsi entrò in contatto nel suo soggiorno a Roma nel 1555, al seguito di Alfonso Gonzaga.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25H199(+1)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Dall'osservazione della scena qui rappresentata è possibile individuare otto figure di forma antropomorfa e quattro cavalli di mare, un uomo ed una donna simboleggianti il destino dell'umanità costretta a soccombere, una figura avvolta in un ampio mantello plumbeo ed il volto cupo, iconograficamente corrispondente alla personificazione di Notus, il vento del Sud. Rimangono da identificare le quattro figure in alto a sinistra della raffigurazione, colte nell'atto di soffiare, probabilmente le personificazioni di altri venti chiamati in aiuto da Giove e la figura maschile che, con la mano destra, brandisce un tridente: con tutta probabilità si tratta di Nettuno, il Dio del mare, chiamato in soccorso da Giove perché contribuisse a scagliarsi contro il genere umano.
	I nove frammenti affrescati da Lelio Orsi sono le disiecta membra di un ciclo proveniente dalle volte e dai fregi di un camerino della Rocca di Novellara, con storie tratte dalle Metamorfosi di Ovidio. Il pittore, fuggito da Reggio Emilia per un'accusa di omicidio, aveva trovato rifugio presso i Gonzaga, nel 1546, nella natia Novellara. Gli affreschi, lì realizzati, furono staccati nel 1773 per ordine di Francesco III d'Este (1698 - 1780) duca di Modena (1737 - 1780). La Rocca, ceduta nel 1754 da Francesco III alla Municipalità, fu dunque depauperata dei dipinti del camerino di Alfonso Gonzaga, stanza descritta nel 1627 come decorata «con mille belle pitture di messere Lelio Orsi, mattonato in marmo, col camino e finestra pure di marmi» (Monducci 1987, pp. 298 - 299). I masselli, staccati dalle pareti, caricati su sedici carri, giunsero il 22 maggio a Modena, notizia comunicata ai provveditori ducali dall'ispettore Fabrizi. Il canonico Vincenzo Davolio documenta nel 1815 i dipinti dell'Orsi: «i pezzi della volta

## NSC - Notizie storico-critiche

furono adattati in un andovino, a lato della cappella ducale». L'opera qui descritta e le restanti della serie in esame giacevano, fino al 1978, nei depositi della Galleria Estense di Modena prive di attribuzione. Furono rinvenute, identificate ed inserite da Giorgio Bonsanti nell'inventario R.C.G.E il quattro ottobre 1978. Giorgio Bonsanti, con l'ausilio di Achille Tempestini, individuò anche il tema ovidiano di tali frammenti. La datazione proposta da Bonsanti, che individuava la realizzazione delle opere intorno al 1550, è stata posticipata agli anni successivi al soggiorno romano avvenuto, al seguito di Alfonso Gonzaga, tra il dicembre del 1554 e il settembre del 1555. Nora Clerici Bagozzi proprio dallo studio di queste fonti documentarie ipotizzò che la serie fosse stata realizzata tra il 1555 ed il 1556. L'opera era composta da due Putti, tre riquadri rettangolari con Scene di diluvio e quattro ovati che trattavano i seguenti temi: Giove trasforma Licaone in lupo, Deucalione e Pirra davanti al tempio di Themis, Deucalione e Pirra lanciano le pietre e Cadmo e il drago. In questo frammento appare Nettuno, con il tridente e il cocchio trainato dai suoi cavalli marini, assistito da Notus, uno dei quattro venti principali secondo i Greci antichi, citato anche da Omero, insieme con Borea, Zefiro ed Euro. Gli elementi si sono scatenati sull'umanità e il diluvio travolge tutti. La scena evidenzia l'abile virtuosismo rappresentativo dell'autore nel descrivere la lotta concitata tra umani e mostri marini e rammenta, formalmente, le esperienze manieristiche di Giulio Romano nella sala dei Giganti. Lelio Orsi cerca qui, inoltre, una inedita sintonia con lo spirito antichizzante della Roma di metà Cinquecento, attratto soprattutto dal gusto archeologizzante e compendiarario della cultura perinesca di Castel Sant'Angelo. È soprattutto la raffigurazione concitata e virtuosistica del diluvio a toccare il riguardante e il calibrato uso del serpentinato in cui Orsi mostra di avere appreso la lezione di Perin del Vaga, distillando una sua versione di fluidità formale e armonia. Bibliografia Restauri fra Modena e Reggio, Catalogo della mostra (Modena, Palazzo dei Musei, 29 ottobre – 24 dicembre 1978), Artioli, Modena, 1978, pp. 93-100, tav. 45. Lelio Orsi 1511-1587 dipinti e disegni, Catalogo della mostra (Reggio Emilia, Teatro Valli, 5 dicembre 1987 – 30 gennaio 1988), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), 1987, p. 94 n. 69. Signore cortese e umanissimo. Viaggio intorno a Ludovico Ariosto, Catalogo della mostra (Reggio Emilia, sala delle esposizioni dell'antico Foro Boario, 5 marzo – 8 maggio 1994), Marsilio, Venezia, 1994, p. 237 nn. 168-170. Luca Silingardi, Tra conservazione e collezionismo. I destini paralleli di Nicolò dell'Abate a Scandiano e di Lelio Orsi a Novellara e le acquisizioni estensi di altre decorazioni murali, in I luoghi di Nicolò dell'Abate, pitture murali e interventi di restauro, a cura di Angelo Mazza, Atti del Convegno (Scandiano, 10 giugno 2005), Interlinea, Novara, 2007, pp. 38-43. Rinascimento privato. Aspetti inconsueti del collezionismo degli Este da Dosso Dossi a Brueghel, Catalogo della mostra (Aosta, Museo Archeologico, 12 giugno – 1 novembre 2010), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), 2010, p. 151.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	esproprio
ACQN - Nome	Francesco III d'Este (1698-1780) duca di Modena
ACQD - Data acquisizione	ante 15 maggio 1773
ACQL - Luogo acquisizione	Novellara

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Gallerie Estensi

**CDGI - Indirizzo**

Largo Porta Sant'Agostino, 337 – 41121 MODENA

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAN - Codice identificativo**

Orsi58-s-40482-17262

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2018

**CMPN - Nome**

Gianfranco Ferlisi

**RSR - Referente scientifico**

Martina Bagnoli

**FUR - Funzionario responsabile**

Gianfranco Ferlisi